Conto Corrente colla Posta

Venerdì 6 Marzo 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 57

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

VI MARZO

LA TRAGICA DATA

Dieci anni or sono, la lama di Macola freddava sul labbro la fiera rampogna del più grande *fustigatore di* corrotti e corruttori che compivano opera di devastazione morale ed economica in questa terza Italia, oggi fatta ludibrio di uomini di governo trescanti col Vaticano.

Nell'ora in cui il Paese attraversa una dolorosa crisi morale, la tragica data rinnova l'angoscia per la scomparsa di chi tutta la esistenza aveva votato alla epurazione della vita pubblica italiana ed al *trionfo* delle più pure idealità.

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 5 marzo)

Calvino — Il tesoro

Si svolge un'interrogazione dell'on. Capece-Minutolo, il quale vorrebbe si modificassero i passaporti affinchè possano *meglio* identificarsi le persone cui sono rilasciati. L'interrogazione è stata suggerita dal caso del russo Lebendozeff che usava del passaporto dell'italiano prof. Mario Calvino il Governo dà affidamenti

Si pone in discussione il bilancio preventivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1908-909

Dopo breve discussione sulle voci il bilancio viene approvato.

Si delibera di iniziare domani la discussione dei bilanci della Guerra e dell'Agricoltura, e si toglie la seduta alle ore cinque.

I prodotti delle ferrovie dello Stato

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato dal 21 al 29 febbraio 1908 sono stati di lire 8,837,670 con un aumento di *lire* 1,207.025.31 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1 o luglio 1907 al 29 febbraio 1908 sono stati lire 280,344,894 con un aumento di lire 21,918,496 05.

L'importanza per l'Italia della ferrovia russa nei Balcani

La costruzione della *ferrovia* traversale, che unirà il Danubio coll'Adriatico, da Radujevatz a S. Giovanni di Medua, domandata dalla Serbia col consenso dell'Austria Ungheria, auspici la Russia e l'Italia, è per l'Italia di interesse economico di *primissima* importanza, in quanto creerà una corrente diretta di traffici tra il Mar Nero e l'Adriatico, della quale si *gioveranno* i commerci italiani e la pacifica influenza dell'Italia nella penisola balcanica.

Gli scambi commerciali colla Francia

La Camera di commercio italiana a Parigi comunica:

Il commercio italo-francese durante il mese di *gennaio* 1908 è risultato di Fr. 28,230,000, di cui fr. 12,015.000 di prodotti italiani entrati in Francia e fr. 11,215 000 di prodotti francesi e d'origine extra-europea partiti per l'Italia.

I risultati di *gennaio* 1908 confrontati con quelli di gennaio 1907 danno una diminuzione di merci italiane di franchi 4.989.000 ed una diminuzione di merci francesi ed extra-europee di fr. 6 606 000 diminuzione dovuta in gran parte *alla* crisi serica che ridusse sensibilmente il traffico della seta.

INCENDIO IN UNA MINIERA
Ventidue morti?

E' scoppiato un incendio nella miniera di carbone fossile Hanstread, situata presso Birminham. Si teme che vi siano rimasti rinchiusi 22 minatori.

Un terremoto lontano

Il padre Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica che stamane alle ore 8.34 è *cominciata* una lunga registrazione di terremoto lontano.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

Ampezzo

Il Banchetto della Società Operaia

4. — (rit) — (Frazionista) — Lunedì *nell'Albergo Susanna* ebbe *luogo* l'annuale banchetto della Società Operaia, rallegrata di circa 55 convitati.

Si mangiò e si bevette a *sazietà* ed allo Champagne (pardon) Dessert, vennero fatti alcuni brindisi di circostanza; *indi* il Presidente *Paronitti* fece un discorso aggirantesi sulla fondazione e sull'andamento della Società.

Prese poscia a parlare l'operaio Celeste Nigris toccando succintamente tutti i tasti della Società odierna in riflesso alla classe *operaia*; ed ultimo P. Benedetti dimostrando il danno che reca alla classe operaia l'opera Bonomelliana sussidiata dal Governo Italiano. Furono sinceramente applauditi.

Ed ora ecco la minuta del pranzo che trascrivo in francese, persuaso che oggi in arte culinaria è sempre più bello e stimolante quello che non si capisce:

Potage de Riz et Choux doux — Bouilli de Boeuf aux Pommes de Terre — Rôti de Veau a' la Salade — Fromage et Fruits — Café à l'Eau — Bouteille de Vin Rouge.

Biblioteca Popolare di Oltris

Il giorno 31 dicembre 1903 resterà memorabile per la frazione di Oltris. Esso venne sempre festeggiato finora e lo sarà anche in seguito, mediante un geniale banchetto, col concorso di alcuni operai amici dei paesi circonvicini.

La neve cadeva a gran fiocchi, mentre alcuni volenterosi di quella frazione solennemente *inauguravano la loro* Biblioteca denominandola «Biblioteca Popolare di Oltris»; all'impianto della quale, con uno slancio *ammirevole*, la maggioranza dei frazionisti giovani e vecchi contribuirono alla sua fondazione *mediante l'offerta* di più di 200 volumi, come risulta dal libro «Oblatori» esistente nella Biblioteca medesima.

Ora trovandosi la Biblioteca in possesso di circa 700 volumi comperati, oltre ai costanti *oblatori, cogli* utili ricavati di feste fatte esclusivamente in Oltris, i fondatori si riunirono il giorno 28 *febbraio* ed *approvarono lo* Statuto nonchè le cariche sociali.

Ed ecco un esempio che noi vorremmo *in tutti* i paesi fosse *imitato*, comprendendo ognuno i vantaggi dell'istruzione e dell'educazione che portano simili officine intellettuali alla classe operaia.

Circolo di Studi Sociali d'Ampezzo

Nel prossimo inverno in una sala molto adatta verrà trasportata la sede del Circolo Socialista in Ampezzo; il quale per certe circostanze che non starò ad enumerare trovasi ancora in Oltris.

In quell'occasione si inaugurerà pure la bandiera; il valore della quale è già versato in cassa.

Il medesimo inverno, nella stessa sala si costituirà la società: *Circolo di Studi Sociali d'Ampezzo*, collo scopo di completare la coltura dei propri affigliati collo studio delle scienze in generale e dell'economia in particolare.

Tale scopo verrà raggiunto *mediante* conferenze, letture e discussioni d'indole scientifica, economica o politica. *Mediante* l'istituzione d'una Biblioteca Circolante e d'una sala di lettura aperta a tutti i soci dei due sessi: mediante l'organizzazione di trattenimenti sociali di escursioni ecc.

Infine se le circostanze lo permetteranno *mediante* corsi di letteratura italiana, lingue straniere, geometria e disegno.

Ed ora che si avvicina il giorno che dovranno recarsi all'estero per guadagnarsi il pane, faccio voti che la fortuna li guidi e ritornati in patria l'inverno prossimo, mettano in opera quello che oggi hanno proposto di fare.

Saletto di Raccolana

Senza sale!

1. — Pazienza che si rimanga senza sigari o tabacco, ma che una popolazione numerosa e sparsa come quella del nostro Canale sia costretta a far trenta chilometri di *strada* per provvedersi del sale, indispensabile per la vita, è cosa che sembrerebbe incredibile.

Eppure è così

Dopo 19 mesi di reggenza provvisoria si è chiusa la locale rivendita di privative. La ragione?

E' semplicissima: il nostro signor Governo non intende rimborsare l'indennità di trasporto dei generi di privativa che dalla sede dello *spaccio* (Gemona) alla stazione di Chiusaforte.

Per i chilometri 7.500 di sentiero *montuoso che dividono* Saletto da Chiusaforte, e quindi per il trasporto dei generi che deve farsi esclusivamente *a spalle* .... *s'arrangi il rivenditore*!!

Come se non fossero già meschini i guadagni che fanno i titolari delle rivendite di privativa!

Ecco intanto ben 1200 abitanti dei quali una metà circa dovranno percorrere 30 *chilometri* di strada fra andata e ritorno per comperarsi un chilo di sale.....

Cose vergognosissime, davvero!

Ma vogliamo ancora sperare che le autorità comunali per le prime, poi l'Intendenza di Finanza, provvedano a far cessare questo stato anormale di cose al più presto possibile.

La neve

Sabato ha *cominciato* a *nevicare* con insistenza ed oggi il bianco lenzuolo ha raggiunto 50 centimetri d'altezza e non accenna a sostare.

Intanto da tre giorni siamo come isolati dal mondo perchè il portalettere non arriva fin qui colla posta.

Speriamo che l'inverno se ne vada al più presto.

Sacile

La vanga e la penna

6. — *E' questo* il *titolo* della XIII conferenza che domenica 8 marzo nella sala municipale, il signor Giacinto Scarabellotto dirà a beneficio della Società per l'insegnamento popolare.

Si tratta di *un poemetto in prosa*, scritto dal distinto maestro.

Buia

Le elezioni

6 — *(Iri)*. — Per domenica 8 corrente il Commissario Prefettizio, Sig. *Gazzaroli*, ha *indette le elezioni* generali amministrative.

Dopo i tumulti che furono causa non ultima dello scioglimento del consiglio, si prevedeva per le elezioni di domenica grande preparazione e molto accanimento Invece salvo qualche riunione di poca importanza, tutto trascorse quieto e liscio; non sembra nemmeno che Buia sia in periodo di *elezioni*.

Pare che il Consiglio, secondo le provisioni dei competenti, resterà tale e quale era prima dello scioglimento e se pur si avrà dei cambiamenti, sarà solo di qualche consigliere e non di un nuovo indirizzo amministrativo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 6 marzo, S. Marziano.

Effemeride storica friulana

I matrimoni in maggio. — 6 marzo 1600 — Il Santo Officio incarica il reverendo Donato Casella *pievano di* S. Quirino di chiamare alcuni individui di quel paese che rifiutavano di contrarre matrimonio in maggio, e, all'evenienza, ricorrevano a pratiche superstiziose.

Dunque anche anticamente, nelle campagne, c'era una certa tradizionale contrarietà a fare i matrimoni in maggio, mentre luglio o febbraio erano ritenuti fausti.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Sanitario approva l'erezione della tettoia in Giardino Grande

La Cassazione ha annullato la sentenza che assolve Variolo

La riunione di ieri del Consiglio Sanitario

Ieri alle *ore* 14, *si è riunito il* Consiglio Sanitario Provinciale.

Presiedeva il Prefetto comm. Brunialti *ed erano presenti: cav. dott. Frattini* Medico provinciale, cav. dott. G. B Romano veterinario prov., Plinio Zuliani, avv. Pollis, ing. Cantarutti, cav. Trabucchi Procuratore del Re, dott Calligaris, prof. Scocciauti, prof. Antonini, avv. *Plateo*, prof. Pennato, Maggiore medico Malavasi, ing De Toni, dott. Pitotti.

Assenti: Rossi, *Corazza*, e Zambelli.

La tettoia per i cavalli in Piazza Umberto I.

Il medico provinciale prese per primo la parola onde riassumere la questione dibattentesi intorno alla progettata tettoia in Piazza Umberto I partendo dal voto del Consiglio Prov. del 1906 e facendo dar lettura di tutti gli atti più importanti inerenti alla questione.

Espose poi le sue osservazioni critiche al progetto presentato accennando alle modifiche *da lui* ritenute necessarie nei riguardi igienici.

Si aprì quindi una lunga discussione e *presero la parola in favore* del progetto con le modificazioni proposte dal medico provinciale i signori prof. Pennato, prof. Antonini, Plateo, Pollis, Romano oltre al Prefetto.

Si dichiararono invece contrari o al progetto *o alla cosa in sè De Toni*, Zuliani e Pitotti.

Il signor Plinio Zuliani lesse e illustrò il suo *speciale* ordine del *giorno* che è del seguente tenore:

«Il Consiglio Sanitario Provinciale:

vista la relazione 12 febbraio scorso della Giunta Municipale di Udine e la successiva delibera consigliare 17 febbraio, approvante *la* costruzione di una tettoia-stalla unica, in legname, in Piazza Umberto I, sotto Via Liruti, lunga m. 158.10 e larga 9, *ad uso* ricovero di 200 cavalli in occasione della fiera di S. Giorgio;

visto il ricorso 22 febbraio degli abitanti di via Liruti al Cons. San. Prov. avverso alla costruzione della tettoia-stalla;

visto il controricorso 2 marzo del Sindaco di Udine al Prefetto per il Cons. Prov. Sanitario;

ricordato che il 24 agosto 1906 il Cons San. Prov, udito il parere del medico prov. e del veterinario prov.; all'unanimità dava parere contrario alla costruzione di una tettoia-stalla in muratura nel medesimo sito ad uso ricovero per circa 100 bovini, e faceva voti per il trasporto del mercato attuale dalla Piazza Umberto I. ad altra località meno centrale, per ragioni igieniche;

senza preoccuparsi di ragioni di carattere *tecnico, edilizio* ed economico, sulle quali il Consiglio non è chiamato a pronunciarsi;

ritenuto che è assolutamente contrario alle norme dell'igiene il radunare un numero considerevole di animali *in stalle prossime* all'abitato, in un punto centrale della città, a motivo delle esalazioni di tutti i generi, per il *pericolo grave di trasmissione* di malattie infettive, per l'aumento di insetti nocivi e massime delle mosche, veicolo potente *per il* propagarsi dei mali;

constato che, in linea igienica, la tettoia-stalla *proposta è ancor* più sconsigliabile di quella precedente in muratura, perchè le pareti in legno si impregnano *più facilmente di materie* escrementizie, e mancando un pavimento impermeabile stante la provvisorietà *della costruzione, non è* possibile praticare efficaci disinfezioni;

considerato che, allo scopo di prevenire il pericolo di gravi infezioni, si rende necessario costruire come a Verona ed altrove padiglioni isolati per cavalli, abbandonando l'idea di una tettoia-stalla unica;

visto che, in attesa che la braida Bassi venga riattata, non mancano alla periferia della città aree per poter costruire un provvisorio ricovero per la prossima fiera di San Giorgio, ad *esempio* nella strada di circonvallazione interna fra Porta Gemona e Pracchiuso, sito prossimo all'attuale *mercato bovino*, e *utilizzabile* anche per alloggiare truppe di cavalleria, siccome vicino a caserme militari;

considerato pertanto, che dando parere contrario alla tettoia-stalla progettata, non si toglie la possibilità di *far sorgere altrove il ricovero cavalli* ritenuto opportuno per l'incremento del mercato equino;

è di voto

— che la *costruzione* di *una* tettoia — stalla in legno, capace di 200 cavalli, in Piazza Umberto I°, sotto via Liruti od altrove, *non* possa *assolutamente* essere approvata in linea igienica.

Prendendo atto, con vero compiacimento, dell'assicurazione formale del Sindaco di Udine, per un sollecito trasporto del *mercato* nella *Braida Bassi*, reclamato vivamente dall'igiene;

trova di suggerire

la costruzione del *ricovero* provvisorio ad *uso mercato equino* lungo la circonvallazione interna fra Porta Gemona e Pracchiuso, suddividendolo, *possibilmente*, in *padiglioni della* capacità di 50 cavalli.»

Posto in votazione, l'ordine del giorno Zuliani *non ottenne* che *tre voti* favorevoli: dott. Pitotti, ing. De Toni, Plinio Zuliani.

L'ordine del giorno favorevole

Venne quindi posto in votazione il seguente ordine del giorno proposto dal medico provinciale, interprete della maggioranza del *Consiglio*:

«Il Consiglio *prov.* sanitario, visto il suo precedente parere del 24 agosto 1906 contrario al mantenimento in Piazza Umberto I, dell'attuale mercato equino e bovino;

vista la deliberazione 17 febbraio 1908 del *Consiglio* Comunale di Udine e la relazione a stampa che l'accompagna, relative alla progettata costruzione *in Piazza Umberto Primo* di una tettoia unica smontabile pel ricovero di 200 cavalli, allo scopo di dar vita *alla nuova fiera-cavalli*, detta di San Giorgio di recente istituzione;

visto il ricorso in data 22 febbraio 1908 *degli abitanti di via* Liruti, contro l'erezione della tettoia stessa;

viste le deduzioni del Sindaco di Udine *sul ricorso ora* accennato, dalle quali apparisce fra l'altro che l'amministrazione comunale ha già iniziate le *pratiche* pel *trasporto* del pubblico mercato nella adattatissima braida Bassi, (accogliendo così il voto del Consiglio Sanitario Provinciale del 1906), trasporto che in causa dei molteplici lavori di adattamento non può aver luogo, nella *migliore ipotesi*, prima dell'inverno del venturo anno 1909;

udite le considerazioni d'ordine igienico e *veterinario del medico prov.* e del veterinario prov; nonchè le discussioni che a quello tennero dietro in seno al Consiglio prov. sanit.;

questo

indipendentemente da qualsiasi considerazione di ordine estetico ed economico

è di parere

che in *via assolutamente* provvisoria, fino a tutto il venturo anno 1909 e non oltre, la progettata tettoia in *Piazza Umberto Primo*, possa essere

---

9 APPENDICE DEL «PAESE»

L'albergo dei tre appiccati

— Sarebbe più brutto per me, mio caro signore.

Consegnai il fardello alla serva e mi accomodai intanto coi bevitori.

Da un pezzo non m'ero sentito così tranquillo, nè così lieto d'essere al mondo. *Dopo* tanto inquietudini *io* toccava la meta. L'orizzonte sembrava rischiararsi; e poi io non sapeva quale formidabile *potenza mi prestasse* aiuto. Accesi la pipa e coi gomiti appuntati alla tavola, in faccia ad un bicchiere, ascoltai il coro del Freischutz eseguito da una compagnia di Zigeiners dello Schwarz-Wald.

La tromba, il corno da caccia, l'oboe, *mi gettavano* a volta a volta in una vaga fantasticheria. A quando a quando svegliandomi per guardare l'ora, mi domandavo sul *serio se* tutto ciò che m'accadeva non fosse un sogno. Ma quando il watchmann venne a pregarci di sgombrare la sala, *altri* più gravi pensieri sorsero nell'anima mia, ed io seguii tutto pensoso la piccola Carlotta che mi precedeva con una candela in mano.

III.

Salimmo la scalinata fino al secondo piano; la fantesca mi consegnò il lume indicandomi la porta.

— E' là, disse affrettandosi a discendere.

— Aprii l'uscio. La camera verde era una camera d'albergo come tutte le altre, il soffitto bassissimo ed il letto altissimo; con un'occhiata ne esplorai l'interno; poi venni presso la finestra; *nulla* si vedeva ancora in casa di Fledermausse. Solo, in fondo ad una lunga stanza oscura, brillava una luce, certo una lampada notturna.

— Sta bene, dissi chiudendo la cortina; ho tutto il tempo necessario.

Snodai il *mio* fardello; mi posi una cuffia da donna a lunghe frangie, ed essendomi munito di un carbone mi *collocai dinanzi* allo specchio per farmi delle rughe. Questo lavoro mi occupò una buona ora; ma dopo di aver indossato la veste ed il gran sciallo, mi feci paura io stesso. Fledermausse era là che mi guardava dal fondo dello specchio.

In quella il *watchmann* gridava le undici ore; trassi il fantoccio che avevo portato meco, lo vestii con un costume simile a *quello* della *megera* e socchiusi la cortina.

Certo, dopo tutto quanto avevo visto della vecchia, l'astuzia *infernale*, la prudenza, l'abilità, nulla avrebbe dovuto meravigliarmi, e nondimeno ebbi paura.

Quella luce che io avevo notato in fondo alla camera, quella luce immobile, si rifletteva allora sul fantoccio del contadino della Foresta Nera, il quale ripiegato a piedi del letto colla testa curva sul petto, col gran tricorno cadente sulla faccia, colle braccia penzoloni, sembrava immerso nella disperazione. L'ombra disposta con arte diabolica non lasciava apparire che l'insieme della figura; solo il panciotto rosso ed i bottoni si staccavano dalle tenebre; ma, è il *silenzio della notte*, è la completa immobilità del personaggio, la sua aria tetra, disperata, che dovevano *impadronirsi* del viaggiatore con possanza inaudita. Io stesso sebbene avvertito, sentii un freddo nelle ossa. Che sarebbe stato d'un povero campagnuolo colto alla sprovveduta? Certo avrebbe perduto il libero arbitrio, e lo spirito di *imitazione* avrebbe fatto il resto.

Appena ebbi mosse le tende, vidi Fledermausse alle vedette *dietro* i vetri.

(continua)

accordata, però alle seguenti esplicite condizioni:

a) che sia divisa in 4 distinti e separati padiglioni per 50 cavalli ciascuno, diviso ognuno di questi in due scomparti per 25;

b) che siano adottate a scopo igienico le lettiere di torba;

c) che siano rispettate le piante, depuratrici naturali del terreno impregnato di materie organiche.

Hanno votato a favore: Prefetto, Procuratore del Re, Medico prov.; Veterinario prov.; dottor Calligaris, prof. Scocciant, prof Antonini, avv. Pollis, avv. Plateo, Pennato, Cantarutti, Maggiore Malavasi medico militare.

Di conseguenza hanno votato contro Zuliani, De Topi e Pitotti.

×

L'esito della discussione in Consiglio Sanitario è di per sè stesso così eloquente da esonerarci da ogni commento. Fallito il tentativo a base... igienico-estetica, a quei due proprietari che vogliono far prevalere i loro piccoli interessi, sugli interessi dell'intera cittadinanza, — non resta che intentare al Comune la causa civile che noi abbiamo ieri consigliata.

Se ne avvantaggerebbe la sincerità...

La sentenza che assolve Variolo annullata!

Ieri si è discusso alla Cassazione di Roma il ricorso presentato dal Pubblico Ministero contro la sentenza 17 gennaio 1908 del Pretore del 1° Mandamento, dott. Pavanello, con la quale fu dichiarato non esser luogo a procedere per contravvenzione all'ordinanza municipale vietante nei forni il lavoro notturno.

La Cassazione, accogliendo il ricorso del P. M., annullò la sentenza del Pretore e rinviò la causa al secondo Mandamento.

×

La questione Variolo è troppo recente per esser stata dimenticata.

L'Amministrazione popolare preoccupata della antigienica lavorazione del pane che avveniva nei forni della città fuori d'ogni controllo del pubblico in locali male arieggiati, poco puliti e male illuminati, della quale gli stessi operai panettieri si facevano eco, lagnandosi di essere costretti ad un lavoro anche per essi contrario ad ogni buona norma di igiene e di civiltà deliberò, fino dal 12 settembre 1906, di vietarla con disposizione aggiunta al civico regolamento d'igiene.

Riusciti vani i tentativi del sindaco e della Giunta per ottenere il consenso spontaneo dei fornai a questa prescrizione, per renderne più garantita la osservanza, il Consiglio, nel 27 settembre 1907 e nel 29 novembre dello stesso anno confermava il divieto della lavorazione concretandolo definitivamente nel periodo dalle ore 21 alle ore 4 ant.

Queste deliberazioni ebbero l'approvazione del Prefetto dopo che in argomento si era espresso il Consiglio Sanitario Provinciale fino dal 22 Luglio 1907 come dalla Nota Prefettizia N. 3010 di quella data.

Mentre gli altri proprietari di forno si acconciarono al divieto e mentre i consumatori e gli operai apprezzavano subito i vantaggi della lavorazione diurna, il sig. Variolo Antonio volle ribellarsi alla detta ordinanza e nella notte tra il 30 al 31 Dicembre 1907 fu convinto dagli Agenti Municipali di flagrante contravvenzione per lavoro di panificazione eseguito alle ore 0.20 della notte.

Seguitò anche in altre notti a fare il suo comodo manifestando così chiaramente il proposito di non voler osservare le prescrizioni municipali. — Chiamato davanti alla Pretura del I. Mandamento per rispondere della contestatagli prima contravvenzione, venne assolto dalla imputazione per inesistenza di reato senza aver avuto neppur bisogno di disturbarsi a comparire e a difendersi.

Questa sentenza — com'è noto — turbò profondamente la cittadinanza, ed incoraggiò gli altri proprietari di forno a violare il divieto di lavoro notturno.

Ricordiamo, a questo proposito, come i funzionari del Comune ebbero a elevare diverse contravvenzioni, che non avevano più alcun valore, pel fatto che la sentenza Pavanello aveva, in certo qual modo, sanzionato l'operato del Variolo.

Gli operai fornai, che avevano tanto lottato per conseguire la civile riforma allarmati perchè molti proprietari, pur senza apertamente dichiararlo, avevano divisato o di riprendere il lavoro notturno o anticipare il lavoro diurno in modo da renderlo notturno, decisero dopo molte ed agitate adunanze svoltesi alla Camera del Lavoro, di proclamare lo sciopero.

Lo sciopero — pel quale vive erano le simpatie della cittadinanza — aveva lo scopo di dimostrare ai proprietari come la classe dei lavoranti fornai era solidale nel fermo proposito di mantenere una conquista, che è frutto di tanti anni di lotte e di sacrifici. I lavoranti con quella affermazione, vollero altresì segnalare alla cittadinanza la loro intenzione di non assecondare i proprietari, che incoraggiati dall'esempio, si proponessero di eludere la ordinanza municipale.

Si comprendono quindi le simpatie della cittadinanza per uno sciopero in difesa della legge.

L'atteggiamento energico e reciso della classe lavoratrice, ebbe per effetto di costringere i proprietari a firmare un'impegnativa con la quale essi si obbligavano, pena una multa, a rispettare l'orario diurno fissato dal Comune.

La sentenza della Cassazione di Roma, dimostra il buon diritto del Comune, e fa giustizia di certi apprezzamenti della stampa avversaria.

Dedicato agli onesti usurai!

Ne aprofitteranno i medici....

E' entrata in vigore una legge complicatissima sulle cambiali. Anzitutto la legge aumenta il costo di questi documenti, mercè una progressiva applicazione di marche da bollo; poi, con alcune disposizioni transitorie ordina che sulle striscioline filogranate del vecchio tipo, fino a quando non verranno esaurite, si compiano certe operazioni sufficientemente cabalistiche. Il risultato immediato è un immenso consumo di cambiali o di marche da bollo, poichè si comincia con lo sbagliare del tutto la prima edizione, si fa un po' meglio seconda, si indovina o quasi la terza Quindi profonda irritazione degli autori di tali palinsesti: del debitore, perchè una cospicua parte del denaro ottenuto in prestito si devolve così in beneficio dell'erario; del creditore, perchè, la cambiale rischiando di non essere valida per omissione di chi sa quale bollo, egli è in pericolo di affidare il proprio danaro sopra un titolo più nullo del solito. I soli che ne profitteranno sono i medici, che di giorno in giorno constatano con crescente gratitudine la solerzia dello Stato, del Parlamento e del Governo, nell'escogitare efficaci provvedimenti destinati a moltiplicare l'epatite, il cardiopalma, la nevrastenia, ed altri simili eleganti disturbi degli organi e delle funzioni nell'uomo e nella donna.

Le cambiali, specie dopo la nuova legge provvidamente promulgata, sono più che mai un elemento perturbatore nella vita civile. Gli uni, coloro che la accettano, vi perdono il danaro; gli altri, coloro che la avallano, vi perdono la pace; così che, spesso, se la cambiale non fosse fregiata delle firme di tre o quattro persone, che nell'avvenire possono diventare assassini celebri, deputati influenti, o presidenti di leghe per la redenzione dei commercianti in foglie di lauro; se, cioè, non vi fosse la speranza che quel foglietto acquistasse un giorno valore per gli autografi, non servirebbe a niente

Il Parlamento si intenerì di questa eventualità; e volle circondare la cambiale di ghirigori più eleganti, e corroborarla di timbri più solenni, e arricchirla di marche da bollo pocromo, tanto per conferirle un misterioso significato, ed un aspetto solenne di pergamena nobiliare o di minuscolo gingillino del credito. Infatti, da qualche giorno la vendita di quelle carte cresce rapidamente e il guadagno delle pubbliche finanze pure.

La legge fu votata alla chetichella, vige da due mesi, pochi la conoscono e perciò ho l'onore di informare i lettori che quasi certamente le cambiali delle quali è gonfio il loro portafoglio — attivo o passivo — non sono valide, perchè create senza le complicazioni nuovissime. Spero di avere data una buona notizia al pubblico, e di avere inspirato un folle allarme in qualche onesto usuraio. *r. s.*

Mercato dei vitelli in suburbio Aquileja

A quanto abbiamo scritto ieri intorno al mercato dei vitelli in suburbio Aquileia, aggiungiamo l'elenco dei premiati che non potemmo pubblicare per l'ora tarda in cui ci fu comunicato:

1. premio. Grande sgranatoio, al sig. Roiatti Michele di Udine.

2. — L. 15 al sig Feruglio Giov. di S Osvaldo

3. — L. 15 a Floretti Vincenzo di Beivars.

4. — L. 10 a Colombaro Angelo di Remanzacco.

5. — L. 10 Nadalutti Remigio di Pradamano

6. — L. 5 Modonutti Gio. Batta di Baldasseria.

7. — L. 5 Ballico Francesco di Baldasseria.

8. — L. 5 Lodolo Pietro di Laipacco.

9. — L. 5 Miconi Luigi di Gervasutta.

10 — L. 5 Ferro Pietro di Remanzacco.

Utile ai pompieri, dazieri, guardie urbane e rurali

Con decreto reale firmato ieri, i pompieri, le guardie daziarie, le guardie urbane e rurali dipendenti dai comuni e dalle provincie, sono autorizzate a far parte delle categorie di operai che possono in via eccezionale ottenere dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia la chiusura e la liquidazione del conto individuale all'età dei 55 anni.

L'ispettorato delle privative per Udine

Il ministro delle Finanze, con suo decreto ha determinato la circoscrizione per gli ispettori delle privative. L'Ufficio centrale avrà sede in Roma.

I compartimenti saranno dieci: il quinto compartimento avrà sede in Venezia con giurisdizione nelle provincie di Belluno, Ferrara, Padova, Rovigo, Treviso *Udine* e Venezia.

Scuola d'Arti e Mestieri di Udine

La prossima domenica, 8 marzo, alle ore 9 1|2 nei locali della Scuola in Via dei Teatri (Ospital Vecchio) avrà luogo la premiazione degli alunni e delle alunne, distinti nell'anno scol. 1906-907.

All'Intendenza

Apprendiamo dal Bollettino delle finanze che il sig. Cristino, segretario a Udine è trasferito a Perugia.

Due magnifiche biciclette

eleganti, leggere, e robuste nel tempo stesso esposte nelle grandi vetrine del negozio Bardusco in Via Mercatovecchio, attraggono l'attenzione e destano l'ammirazione dei ciclisti e non ciclisti.

Si tratta di due tipi *modello*, della rinomata fabbrica milanese di biciclette ed automobili «*Bianchi*», della quale sono unici rappresentanti con deposito per la nostra Provincia i signori *Agnoli e Diana*.

La perfezione con cui le macchine sono lavorate, la robustezza delle gomme «Dunlop», il doppio freno al manubrio e tutte le altre comodità, offrono la massima garanzia per il ciclista di professione e pel dilettante.

Notiamo inoltre che la casa *Bianchi* rilascia agli acquirenti un certificato col quale garantisce per un anno la durata delle singole macchine, assumendosi interamente le riparazioni dei guasti o rotture che si verificassero in tale periodo

Che si vuole di più?

Beneficenza

Il sig. Iesi Gualtiero offrì alla Società Protettrice dell'infanzia L. 7 per rinuncia compenso per aver fatto divertire gli amici nell'ultimo giorno di Carnevale suonando il pianoforte.

ECHI DEL CARNEVALE

I costumi del "Chic Parisien,,

A proposito del premio di 100 lire in oro e gonfalone in seta riportato dai coniugi Lorenzon alla gran Veglia di Treviso, leggiamo in un giornale di quella città che..... «il costume giapponese indossato dal signor Francesco Lorenzon, di Udine, e dalla sua signora, destò la generale ammirazione per la imitazione perfetta e per la accuratissima confezione».

Congratulazioni all'intraprendente proprietario del «Chic Parisien».

FALLIMENTO FRANZIL

Strana situazione

Scrive il *Gazzettino*:

«I lettori ricorderanno il clamoroso fallimento della Ditta Franzil, commerciante fuori porta Pracchiuso, assai nota in città e provincia.

Ora veniamo a sapere che un fatto veramente strano e nuovo è accaduto nella verifica di credito e dei creditori nello stesso fallimento.

Nella prima convocazione di creditori una forte maggioranza di speculatori sul solfato di rame (i cosidetti solfatisti) era riunita a nominare una Commissione in cui tutti, o quasi, i delegati erano appunto dei solfatisti, a svantaggio così degli altri creditori.

Fu perciò che ebbe luogo di recente una nuova riunione per la chiusura della verifica dei crediti, in cui, per reazione, si esclusero tutti i solfatisti e si nominò la nuova commissione di sorveglianza tra il grosso dei creditori verso la ditta Franzil.

Nella nuova Commissione figurano specialmente i commercianti in agrumi ed in generi alimentari.

Tale sostituzione di una delegazione ad un'altra è un fatto strano e, crediamo, nuovo nella storia dei fallimenti, ed ha suscitato i più diversi pareri in città.»

Sospensione di carico per Moggio

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Perdurando ingombro alla stazione di Moggio viene prorogata a tutto 11 corrente la sospensione di accettazioni spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.»

È MORTA!

Povera piccina!

Stanotte, verso le 23, è morta all'Ospitale Civile quella povera bambina di 5 anni, Ester Beltrame di Giovanni da Romanzacco, precipitata dal terzo piano della propria casa di abitazione nel sottostante cortile.

Come è noto la disgraziata aveva riportato la frattura del cranio con fuoruscita di materia cerebrale, nonchè la frattura del braccio sinistro.

Sventurati genitori...

L'"Alpina,, in gita

Domenica i soci della Società Alpina Friulana sono invitati a partecipare ad una gita sociale al Monte Corada (m. 812) in quel di Cividale.

Daremo domani l'itinerario completo.

Camera di commercio

Seduta del Consiglio

Oggi alle 10.20 si è riunito sotto la presidenza dell'on. comm Elio Morpurgo, il Consiglio della Camera di Commercio.

Erano presenti i consiglieri:

Brunich, Coccolo, Galvani, De Marchi, Morpurgo, Muzzati, Orter, Pico, Piussi, Polese, Spezzotti, Brunetti, Micoli.

Aperta la seduta il Presidente onor. Morpurgo, dà il ben tornato al consigliere Brunetti ed il benvenuto al consigliere Micoli che siede per la prima volta alla Camera.

Il Presidente fa quindi varie comunicazioni delle quali per brevità venne diramato un riassunto a stampa ai consiglieri.

Notiamo: punzoni per l'annullamento dei francobolli, tracciato linea Motta-San Vito ed altre minori.

Comunica inoltre che la Presidenza ha partecipato all'inaugurazione della Sala dei Commercianti, portando il saluto della Camera a quest'istituzione utile e vantaggiosa.

Pico al numero 10 delle comunicazioni rileva che la Presidenza della Camera di Commercio ha reclamato alla Direzione di Venezia onde gli avvisi di arrivo delle merci vengano recapitati alla mattina.

Gli consta che ancora nessuna disposizione è pervenuta alla locale stazione, e rileva che frattanto i negozianti, anche vicinissimi alla stazione, per il modo con cui si registrano le merci in arrivo e si compilano gli avvisi pei destinatari, non li ricevono che verso le 11.30 e, specialmente in giorno di sabato, ciò porta un danno enorme al *commercio* in generale.

Conclude domandando che si facciano pratiche per ottenere che un paio di impiegati siano adibiti alla compilazione degli avvisi delle merci in arrivo *nelle ore notturne* in modo che ai destinatari vengano consegnati alla mattina per tempo

Presidente. Trova giusta l'osservazione del consigliere *Pico* e poichè la Camera non ha nulla in contrario, promette di far pratiche nel senso desiderato dall'interpellante.

Pico chiede ancora cosa si sia fatto riguardo al comma *c*, cioè sull'esenzione dall'obbligo di pagare il diritto di sosta per le merci, nelle 24 ore, in conseguenza del riposo settimanale.

Presidente, risponde che il Ministero dei L. P. ha promesso di occuparsi, intanto però si ha la speranza che la disposizione delle 12 ore per il ritiro delle merci, che vige solo a Udine, venga portata a 24 ore.

Pico domanda ancora che la Presidenza faccia pratiche presso la direzione compartimentale perchè esoneri *almeno* certe ditte da quella disposizione che obbliga a pagare i diritti di sosta per tutti i giorni che impiegano allo scarico quei vagoni chiamati alla pesatura.

Cita l'Officina del Gas che patì vari furti di carbone causa questa disposizione.

Fa poi un'altra osservazione: alla domenica, gli avvisi di merce in arrivo vengono dalla Ferrovia impostati con francobollo da 2 centesimi, non avendo altri mezzi di recapito, perchè il personale deve rispettare la legge sul riposo festivo.

Ora noi sappiamo — osserva il consigliere *Pico* — come la Posta tratti gli stampati.

Gli avvisi vengono recapitati in ritardo e il destinatario si trova poi costretto a pagare delle sopratasse per ritardato svincolo.

Presidente fa leggere dal segretario dott. Valentinis varie disposizioni ferroviarie in argomento e quindi promette di interessarsi con tutta sollecitudine.

Muzzati trova giusta l'osservazione del cons *Pico* nei riguardi della pesatura dei vagoni, ma ha poca fiducia che pratiche in proposito possano far cambiare le cose.

Pico. Qualche cosa si può ottenere....

Presidente. Vuol dire che la Presidenza si occuperà *(continua)*

IL FRUMENTO IN RIBASSO

Prezzi invariati in Italia

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono sensibili ribassi a Berlino, a Vienna, a Budapest, a Londra ed a New York e rialzarono lievemente a Parigi ed a Chicago.

La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettolitri 19,960,500 di cui 13,180,500 diretti per l'Inghilterra e 6,780,000 pel continente; mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di molto inferiori ammontando a soli 14,674,000 ettolitri di cui 9,744,000 per l'Inghilterra e 4,030,000 pel continente.

Le quantità di frumento disponibili nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione sono abbastanza rilevanti, ma quasi uguali a quelle dello scorso anno a questa stessa data ammontando adesso negli Stati Uniti d'America a 15 milioni 504.000 ettolitri, mentre l'anno scorso erano di ett. 15.230.000.

In Italia nella decorsa settimana i mercati di grano si mostrarono di poco più attivi in confronto alla settimana precedente.

I prezzi rimasero invariati oscillando sempre fra L. 25.75 e L. 27 il quintale, e quelli esteri intorno alle L. 32.

Le accuse contro l'"Umanitaria,,

La verità dei fatti

(Vedi N. 55)

Per gli umili

Si disse che l'Umanitaria colle opere sue sorregge specialmente coloro che già hanno in sè stessi forze bastanti per elevarsi, trascurando i più umili.

E' ciò vero? Non sono gli umili ai quali volle provvedere P. M. Loria, gli innumeri operai che si presentano ai nostri Uffici di collocamento e quelli — umili fra gli umili — che ricevono l'assistenza della Casa di lavoro, della Colonia agricola, e quelli che, costretti a trovare lavoro lungi dalla patria, ricevono assistenza e tutela dal nostro Ufficio di emigrazione? Non sono umili i contadini della Bassa milanese, che si mira di risollevare con cooperative di consumo e di lavoro e pei quali si cercano di ottenere patti meno duri e abituri meno indegni, o i contadini dell'Alta Italia ai quali si cerca di preparare con Uffici di collocamento condizioni meno grame?

Non sono umili i lavoratori dei campi e delle officine che s'affrettano la domenica o la sera a prendere il libro alle Biblioteche popolari e lo leggono fra un boccone e l'altro sul marciapiede durante l'ora di riposo?

E non sono gli umili operai stessi che frequentano le nostre scuole operaie o che corrono alla scuola senza avere cenato e che indi fanno chilometri di strada — la sera — per ritornare alle loro case?

Sono umili di condizioni, ma fermi di volere: devono, perchè così volle il Loria, sentire in sè stessi la forza di risollevarsi. Devono essere capaci del sacrificio individuale.

Certo, i diseredati che intendono rilevarsi da sè medesimi non sono tutti gli umili; molti di questi hanno perduto o non hanno avuto mai alcuna forza individuale: per questi si impose, non l'opera di previdenza, ma quella della beneficenza.

Anzi conveniamo che certe forme di attività dell'Umanitaria (quella diretta a sostegno delle cooperative di produzione — alcune Scuole professionali — gli uffici d'informazioni e traduzioni) mirando per natura loro a quella parte della classe operaia che è intellettualmente e moralmente più elevata, può essere considerata come opera relativamente aristocratica, come mezzo lontano e indiretto per il raggiungimento degli scopi statutari.

Ma — come già scrivevamo qualche anno fa — ove ci si consenta di ammettere ciò che ebbe ad affermare un ex ministro olandese ed economista illustre, il Pierson, che «il rimedio contro il pauperismo sta nell'aumento dei salari e che il valore del lavoro sale per effetto di tutto ciò che fa arrivare *alla sua giusta altezza il valore* dell'uomo», si riconoscerà l'utilità di offrire, cogli uffici del lavoro, d'informazione, ecc., agli operai una bussola colla quale governarsi nel procelloso mare delle lotte economiche per il loro miglioramento, e colle scuole un mezzo di perfezionare la loro abilità tecnica.

Tale opera, fondata sul sacrificio individuale di chi ne usufrisce, richiede quella forza intellettuale e morale che molto spesso deriva dal relativo benessere economico e perciò può, in verità, ripetiamo, considerarsi come opera in qualche guisa aristocratica.

Ma tale procedere risponde a quella tendenza per la quale la conquista di beni che pur soddisfano un bisogno generale è principalmente oggetto degli sforzi di coloro che, meno premuti dall'intensità del bisogno, sono spronati da maggiore acutezza di sensibilità e da maggior forza d'iniziativa; oggetto, quindi, non dell'opera dei miseri, ai quali più urge la soddisfazione del bisogno, ma, anzi, degli sforzi di quelli ai quali la soddisfazione dei primi bisogni consente ed eccita il perseguimento di altri beni. Saranno, insomma, spinti a procurarsi nuovi beni appunto quelli per i quali essi presentano una maggiore utilità relativa; che è in relazione appunto colla ricchezza disponibile per procurarseli e, quindi, colle risorse che rimangono dopo soddisfatte le esigenze fondamentali della vita.

Ma l'utilità conseguita si diffonde e si irradia, per un doppio processo di imitazione e di trasfusione automatica, fino agli ultimi strati onde è composta la compagine sociale.

Il perfezionamento tecnico dell'operaio determina un aumento nella produzione, un aumento nei consumi, un conseguente aumento nella richiesta di mano d'opera. I benefici conseguiti dall'opera associata dei più previdenti, dei più illuminati, dei meno titubanti, si estendono anche a coloro che all'iniziativa di quella, perchè forse più miseri, non hanno partecipato: così l'aumento dei salari, la diminuzione delle ore di lavoro, il collocamento fatto in base alle tariffe concordate, ecc., tutta la conquista, insomma, delle associazioni professionali che raccolgono, in generale, gli operai più qualificati, si estendono pure a favore della gran massa più povera e meno vigile.

Venne, infatti, da parecchi affermato che, non solo per natura degli istituti creati, ma anche in quanto molti di essi si basano sull'esistenza dei; ...

ganizzazioni operaie (Ufficio del lavoro — Uffici di collocamento — Casse di sussidio alla disoccupazione — Ufficio di emigrazione — Ufficio d'informazioni, ecc.), l'Umanitaria veniva a dare la propria assistenza a quegli operai che appunto perchè apprezzano l'efficacia dell'organizzazione e del sacrificio individuale associato a quello degli altri, meno abbisognano dell'opera sua.

(Continua)

I ritardi dei treni

Da ieri, tutti i treni giungono a Udine in ritardo: l'omnibus da Venezia aveva ieri 47 minuti di ritardo e ripartì per Pontebba alle 17 anzichè alle 15.30.

Oggi il diretto è giunto con 51 minuti, mentre ne erano preannunziati 70.

Un incendio

L'altra mattina verso le sei fu distrutto dall'incendio un fienile con sottostante stalla di proprietà del signor Giovanni D'Agostini.

Grazie alla volonterosa opera di alcuni accorsi si potè localizzare il fuoco e salvare un fienile attiguo.

Il danno si aggira sulle 1300 lire.

Da alcuni indizi pare che l'incendio sia stato appiccato da malvagi ma in paese si ritiene che gli autori dell'opera delittuosa rimangono sconosciuti.

UNA CURA SODDISFACENTE

L'egregio dott. EGISTO PELAGALLI di Apiro (Macerata), in una sua pregevole Memoria, comparsa nella *Rivista Medica* del gennaio u. s., racconta il caso di un suo malato che da cinque anni soffriva di gravi disturbi dispeptici (acidità, pirosi, flatulenze, senso di peso all'epigastrio, bocca amara, lingua sporca), da cefalea temporale e frontale, da minzione dolorosa, con orine cariche di *renella urica, eruzioni foruncolose* della pelle, dolori lombari, ecc. Le cure fatte non avevano mai approdato ad alcun miglioramento e il malato era caduto in uno stato di preoccupazione e di depressione morale, aggravato dal fatto che esso non poteva attendere alle sue occupazioni.

Il suddetto medico consigliò allora la cura dell'*Antagra*.

«Dal termine di detta cura sono ormai scorsi due anni e più — scrive il dott. Pelagalli — e tanto io che il mio cliente abbiamo dovuto constatare con lieta sorpresa come ogni fenomeno morboso fosse scomparso del tutto. Riesaminate le orine, furono riscontrate normali per colore, peso specifico e componenti chimici. Il malato appariva assai più florido di aspetto, e sopratutto l'umore si era fatto gaio ed appariva veramente soddisfatto per la sua ricuperata salute».

Per cui, conclude il D.r PELAGALLI, da questo ed altro caso occorsomi, debbo concludere che l'Antagra Bisleri di Milano rappresenta la soluzione di un difficile problema; quello di vincere, cioè, forme anche gravi di diatesi urica e di dare lunga durata alla guarigione.

FRA LIBRI E RIVISTE

L'ottima rivista «Minerva» nel fascicolo N. 12 di questa settimana, contiene:

Fichte e i suoi discorsi alla nazione tedesca — Lo sviluppo del mondo geografico conosciuto — La fabbricazione del diamante — La spedizione polare anglo americana — Il suffragio politico in Prussia — Le canzoni dei Hurucn antiche poesie popolari ungheresi — Quello che bevono e mangiano gli scienziati, i letterati e gli artisti inglesi — Per una scuola di giornalismo — L'arte di fare bei sogni — Rassegna teatrale — Spigolatrice — Recensioni — Fra libri vecchi e nuovi — Notizie Bibliografiche — Et ab hic et ab hoc: ancora le iscrizioni dei camini — Rassegna settimanale della stampa.

CURIOSITÀ

Nuove ricette per vivere a lungo e mantenersi perennemente giovani

Il dott. Stenson Hooker che è una delle celebrità mediche alla moda in Londra, ha tenuto innanzi a distintissimo pubblico, alla Caxton-Hall, una conferenza per insegnarci il segreto della gioventù perpetua e della lunga vita.

I consigli del dottore sono molti e variati, alcuni di carattere igienico ed altri d'indole morale.

Il celebre dottore afferma, per esempio, che gli uomini ed anche le donne (si capisce), dimenticano troppo spesso i giuochi pei quali erano appassionatissimi da ragazzi.

Un uomo che abbia quarant'anni non vuole più correre pei prati, non vuole più giuocare alla palla, non si esercita più alla lotta ed alla scherma, ed invece di continuare questi salutari esercizi, si abbandona a quei così detti «piaceri della tavola» che sono la fonte d'un numero *incredibile* di malanni.

Nel ciò fare — afferma il dottore — noi cediamo ad una idiotica suggestione, la quale ci dice che a quarant'anni si comincia ad invecchiare e che a settanta si è decrepiti. Invece la suggestione deve essere affatto opposta e deve dirsi che neppure a settant'anni siamo sulla soglia della vecchiaia».

Bisogna quindi cacciare ad ogni costo dalla *nostra mente* l'idiotica suggestione ereditata dai nostri avi.

Un'altra ricetta per prolungare la *nostra giovinezza* consiste nell'irradiare amore intorno a noi; amare il nostro prossimo e l'umanità tutta! Questo basterà per rendere i nostri *giorni sereni e felici* e farci apparire sempre la vita nel suo aspetto migliore.

Essere ottimisti, ecco un altro consiglio del dottore Stenson, ottimisti a qualunque costo anche di fronte alle più crude avversità. Sopra tutto non bisogna crucciarsi a rattristarsi. Anche se l'usciere capita in casa vostra per sequestrarvi i *mobili*, anche se vostra moglie vi regala una coppia di gemelli accogliete questi eventi con animo lieto e sereno.

Infine, siccome le statistiche sembra dimostrino che le persone coniugate vivono più lungamente di quelle che persistono nel celibato, il dott. Stenson consiglia uomini e donne di sposarsi a qualunque condizione ed a qualunque età.

Quest'oggi, dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione, spirava serenamente nell'età di anni 86

GASPARE BELTRAME

Le sorelle Maria in Schmitt, Filomena in Paoluzzi, i nipoti Arnaldo, cav. Antonio, Vittorio, Achille, fratelli Aita, fratelli Fabris ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Ragogna, 5 marzo 1908.

I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 3 pom.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 5 Marzo 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	102.87
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.02
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1317.—
Ferrovie Meridionali	656.50
Ferrovie Mediterraneo	385.50
Società Veneta	164.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	498.—
» Meridionali	349.5[illegible]
» Mediterraneo 4 0/0	500.25
» Italiane 3 0/0	348.25
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	498.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	507.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	505.—
» Item 4 1/2 0/0	500.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.90
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.85
Austria (corone)	104.45
Pietroburgo (rubli)	262.75
Rumania (lei)	97.15
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.57

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 13.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.40.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.21 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 12.7, 16.42, 19.525

Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.50, 13.36, 17.4r4.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.30 16.8, 19.16.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco

Chi non ha abbastanza sangue?

Nell'anemia non c'è nulla di misterioso. Essa è il risultato di un difetto della composizione del sangue, difetto che deriva da cause varie e numerose. Il rimedio è semplicissimo, consiste nel restituire al sangue la composizione normale, la ricchezza dei globuli rossi. A questo scopo le Pillole Pink furono preparate. Esse danno sangue ad ogni dose, purificano ed arricchiscono il sangue, se siete anemici, cioè se non vi sentite abbastanza forti, se avete sempre freddo, domandate aiuto alle Pillole Pink. *Grazie ad esse non tarderete a star meglio.* Ecco un esempio di ciò che possono fare le Pillole Pink.

La Signorina Facchinetti Maria che abita ad Albino (Bergamo) Via Umberto I N° 42 è stata molto malata, ha preso le Pillole Pink. *Ora ella è forte, colorita, e gode perfetta salute.*



Signora Facchinetti Maria

«Da tre anni — ella scrive — soffrivo di debolezza generale e povertà di sangue. Ero di solito tormentata da mancanza di appetito, cattive digestioni, doloroso *punture* ai lati, contrazioni di stomaco, emicranie, stordimenti. Il medico dopo aver constatato che i medicamenti ordinari non mi procuravano alcun sollievo mi ordinò le Pillole Pink, le quali, del resto, avevano già guarito mio cognato. Ottenni io pure con le Pillole Pink una perfetta guarigione».

Le Pillole Pink non hanno cattivo sapore. Si prendono dopo ogni pasto e non ci obbligano ad alcun mutamento delle abitudini o del regime. Si vive come prima, ma si vive meglio. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di *stomaco, emicranie,* nevralgie, sciatica, reumatismo, spossamento nervoso, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

COMUNE DI ARBA

Avviso d'Asta

Nel giorno 31 marzo alle ore 9 ant. avrà luogo l'asta pubblica ad unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico sul dato di L. 27,300,90.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
A. MIOTTO

Capomastro austriaco residente nella Stiria Superiore cerca socio italiano che disponga in imprese edilizie almeno L. 7,000.00.

Richiedesi cognizioni tecniche e conoscenza lingua tedesca.

Per schiarimenti scrivere a Moggio Udinese, Cassetta postale N. 10